



Artigiani, 5.386 in cassa integrazione

I dati dei primi cinque mesi dell'anno dell'Ebiart: 345 mila ore di Cig

di RENATO D'ARGENIO

UDINE. In cinque mesi, da gennaio a maggio, 5.386 dipendenti di aziende artigiane del Friuli Venezia Giulia sono stati costretti alla cassa integrazione. Di questi 3.426 in provincia di Udine; 1.854 in quella di Pordenone, 100 nell'isontino e 6 a Trieste. Nello stesso periodo le aziende artigiane hanno fatto ricorso a 345 mila ore di cassa integrazione contro le 99 mila di tutto il 2008.

E' la fotografia scattata dall'Ebiart, l'Ente Bilaterale per l'artigianato del Friuli Venezia Giulia che comprende al suo interno le associazioni datoriali di lavoro (Confartigianato e Cna) e le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil). Immagine "raccontata" durante l'assemblea annuale organizzata a Udine.

«Nel 2008, ultimo trimestre a parte, c'erano state solo timide avvisaglie della crisi in atto: ha evidenziato il presidente dell'Ebiart, Dario Bruni -, i segnali veri e preoccupanti sono arrivati nel primo o quadrimestre 2009. Un dato su tutti: siamo passati dalle 99 mila ore di cassa integrazione delle azien-

de artigiane in tutto il 2008 alle 345 mila ore nei primi cinque mesi del 2009».

Ed a proposito di numeri il direttore dell'Ebiart, Ermes Canciani, ha fornito un quadro molto dettagliato della situazione, provincia per provincia. Udine ha registrato 368 dipendenti sospesi a gennaio 2009 (per 12.785 ore lavorate), 679 a febbraio (per 33.499 ore), 829 a marzo (per 41.713 ore), 1.004 ad aprile (per 46.330 ore) e 546 a maggio (per 41.375 ore); Pordenone 157 a gennaio (11.317 ore), 366 a febbraio (32.514 ore), 490 a marzo (46.475 ore), 454 ad aprile (49.185 ore) e 387 a maggio (39.182 ore); Gorizia 5 a gennaio, 19 a febbraio, 23 a marzo, 42 ad aprile, 11 a maggio e, infine, Trieste zero a gennaio e a maggio, 2 a febbraio, 3 a marzo, 1 ad aprile.

In questo avvio di 2009 i settori più colpiti, inutile dirlo, sono il legno e la meccanica. Per quanto concerne il legno, il picco si è registrato in aprile per la provincia di Udine (525 dipendenti sospesi per complessive 22.514 ore lavorate) e a marzo per la provincia di Pordenone (175 dipendenti sospesi per 15.803 ore lavorate). Relativa-



Da sinistra, il direttore dell'Ente bilaterale per l'artigianato Ermes Canciani, il presidente Dario Bruni e il vicepresidente Claudio Cinti

mente alla meccanica il mese peggiore è stato aprile sia per la provincia di Udine (398 dipendenti sospesi per 17.896 ore lavorate) che per quella di Pordenone (273 dipendenti sospesi per 30.801 ore lavorate).

Infine, un cenno alle impre-

se artigiane che hanno fatto domanda di ammortizzatori sociali. Erano 2 a gennaio per la provincia di Gorizia, sono diventate 10 ad aprile; erano 51 a Pordenone a gennaio, sono diventate 148 ad aprile, mentre Udine è passata da 71 a 179. A Trie-

ste da zero si è arrivati a una. Fino al 17 giugno le domande trasmesse alla Regione per accedere alla Cig in deroga tramite l'Ebiart hanno riguardato 104 aziende, 388 dipendenti per una previsione totale di 97.382 ore.

A fronte di questo quadro, cosa fare? «Come Ebiart - spiega il presidente Bruni - abbiamo immediatamente interessato l'assessore regionale competente e il presidente Tondo, ottenendo risposte soddisfacenti. La Regione ha messo a disposizione due milioni 660mila euro per il nostro settore, di cui un milione per i lavoratori in cassa integrazione, un milione 160mila euro per le aziende in crisi e 500mila euro per i titolari di aziende con meno di 5 addetti che hanno chiesto la sospensione dei lavoratori».

«L'Ente, con la sua oramai decennale esperienza - proseguono Bruni e il vice-presidente dell'Ebiart Claudio Cinti -, sta dando poi prova in questi mesi di grande senso di responsabilità. Tra parte datoriale e sindacale c'è una sana discussione che alla prova dei fatti si traduce in azioni condivise con una grande attenzione anche sulle uscite e sui costi da sostenere. Per esempio, chiudiamo il bilancio con un risparmio di 200 mila euro rispetto a quanto preventivato mantenendo immutati i servizi e le prestazioni erogate».

CRISI

APRILE

Mese peggiore soprattutto per il Friuli

Dipendenti sospesi 2009

